



Società Nazionale Operatori della Prevenzione



2° Seminario Interassociativo Milano 18 maggio 2018

**La prevenzione in Regione Lombardia e l'applicazione della Legge 23/2015:
la situazione e le proposte
Su Salute e Sicurezza sul Lavoro
Alimenti e Salute**

I Piani Mirati di Prevenzione



la nuova metodologia di intervento per i Servizi di Prevenzione delle ATS

Relazione di : Dott. Marco Canesi Tecnico della Prevenzione Coordinatore PO

In questa presentazione vedremo:

- 1 ✓ le strategie di prevenzione e controllo
 - ✓ la storia da dove veniamo
 - ✓ un breve sguardo epidemiologico sul territorio
 - ✓ la tecnica dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP)
 - ✓ esempi di PMP realizzati
 - ✓ 2 analisi di efficacia
- 2 un accenno ad un PMP con uno studio misurabile di efficacia sulla salute (Abbassa l'Indice Infortunistico)
- 3 un accenno al progetto «**Impariamo dagli errori**», per la divulgazione delle dinamiche infortunistiche a fini preventivi

Motivi dell' intervento dei Servizi di Prevenzione e Protezione Ambienti di Lavoro

- **Su richiesta o per segnalazione**
- **Indagine per infortunio grave o mortale**
- **Indagine per malattia professionale**
- **Vigilanza programmata:**
 - ✓ Piani Integrati di Prevenzione e Controllo
 - ✓ Audit del Sistema Prevenzionistico Aziendale
 - ✓ Interventi di Comparto



Ricordiamoci da dove veniamo ...

Gli interventi di comparto nella storia SNOP e dei Servizi

I primi incontri, i Seminari e gli ATTi di COMPARTO ad esempio:

- ❖ Siderurgia 1985
- ❖ Legno 1986
- ❖ Plastica 1987
- ❖ Lapidei 1987
- ❖ Concia e Calzature 1988
- ❖ Agricoltura 1988, 1991, 1992 e.....
- ❖ Edilizia 1989. 1991-1996 e----
- ❖ Terziario Arretrato 1994 e 1996
- ❖ Sanità 1989 1991 1996 e-----

In corso di scannerizzazione gli ATTi e tutte le locandine su sito www.snop.it

breve riflessione sul contesto in cui operiamo



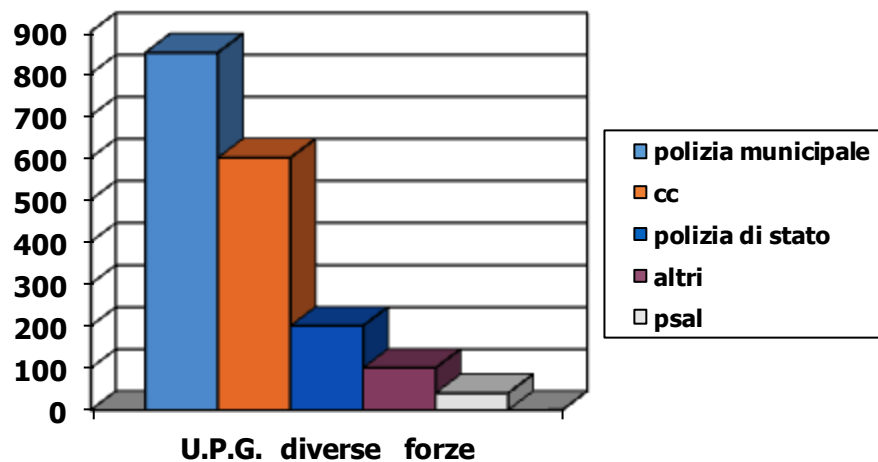
ANALISI TERRITORIALE

- 850 mila abitanti
- 35 mila aziende
- 2 mila cantieri / anno
- 280 mila lavoratori
- 4 mila infortuni / anno
(esclusi quelli in itinere)
- 120 malattie professionali
 - 13% mortali
 - 43% con postumi permanenti

**Confronto tra le varie forze
di controllo in campo** →



Dati del solo
Territorio della ex



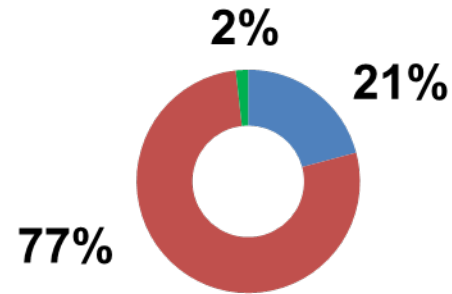
Complessivamente, nel nostro territorio le altre forze contano più di 2500 addetti





DISTRIBUZIONE DELLE FORZE IN LOMBARDIA

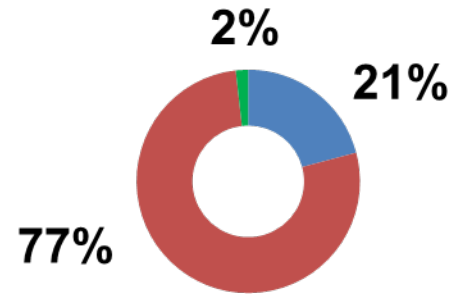
- 9900 agenti di Polizia Municipale
- 36700 operatori di altre forze CC PS G.di F. ecc.
- 853 addetti dei Servizi di Prevenzione delle ASL



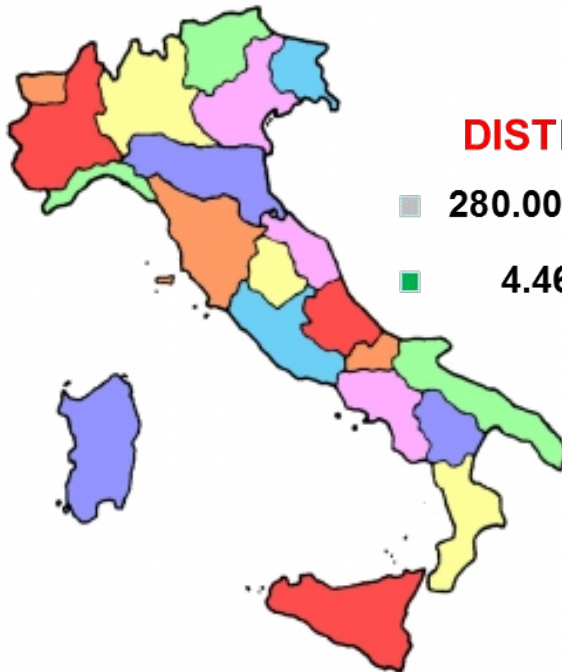
DISTRIBUZIONE DELLE FORZE IN LOMBARDIA



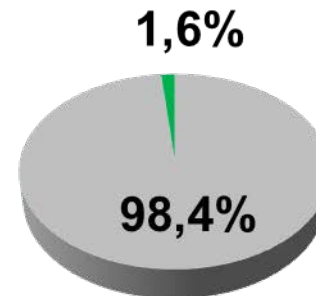
- 9900 agenti di Polizia Municipale
- 36700 operatori di altre forze CC PS G.di F. ecc.
- 853 addetti dei Servizi di Prevenzione delle ASL



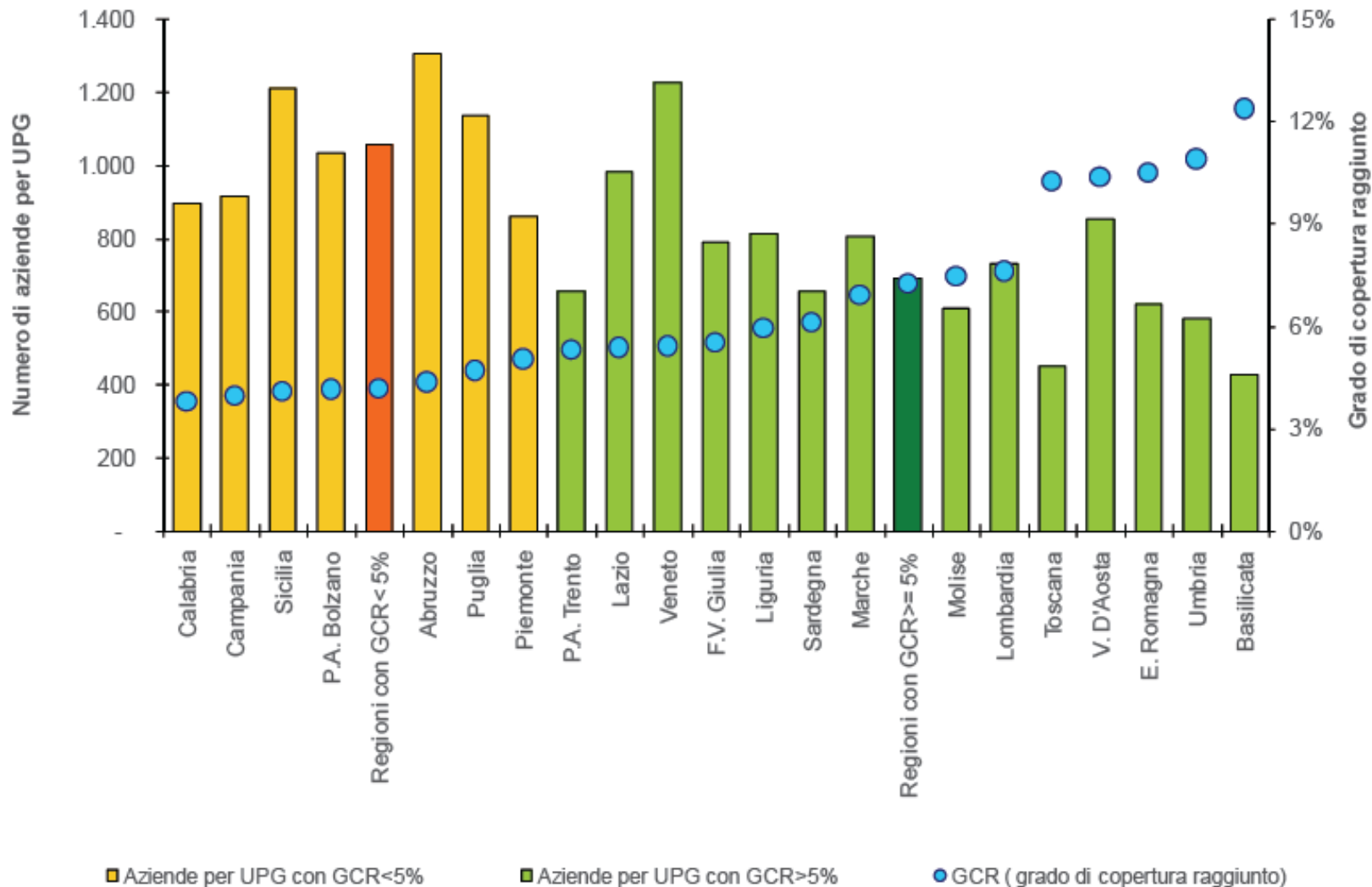
DISTRIBUZIONE DELLE FORZE IN CAMPO IN ITALIA



- 280.000 operatori delle altre forze (Polizia Municipale, CC, G di F, PS, ecc.)
- 4.469 operatori nei Servizi di Prevenzione ASL



obiettivo LEA del 5%



Grado di copertura dei Lea



1° Problema:

L'assunzione di nuovo personale nei Servizi PSAL delle ATS

Nota: nella ASL di Firenze i tecnici sono 108 !!

E da noi? Meno della metà!

2° Problema:


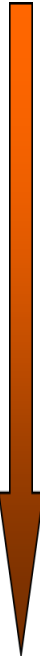
Siamo sicuri che basti solo

l'aumento dei controlli ?


Oppure servono anche nuove politiche di Prevenzione?



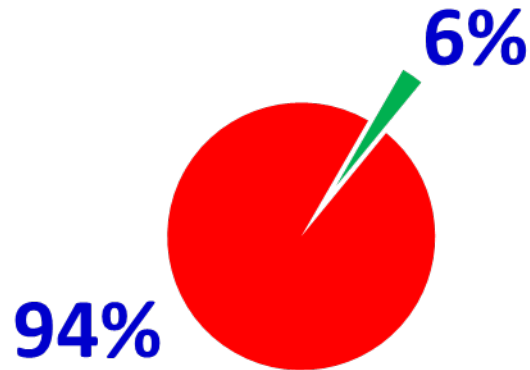
INDICATORI DI DANNO MANIFESTO

		P (Indice di Frequenza) 						
D (Indice di Gravità) 		FREQUENZA	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	
	GRAVITA'		< 10.9	10.9 – 21.7	21.8 – 32.6	32.7 – 43.5	≥ 43.5	
	CLASSE 1	< 0.8	R = 1	R = 2	R = 3	R = 4	R = 5	
	CLASSE 2	0.8 – 1.4	R = 2	R = 4	R = 6	R = 8	R = 10	
	CLASSE 3	1.5 – 2.2	R = 3	R = 6	R = 9	R = 12	R = 15	
	CLASSE 4	2.3 – 2.9	R = 4	R = 8	R = 12	R = 16	R = 20	
	CLASSE 5	≥ 3	R = 5	R = 10	R = 15	R = 20	R = 25	

SETTORI A MAGGIOR RISCHIO

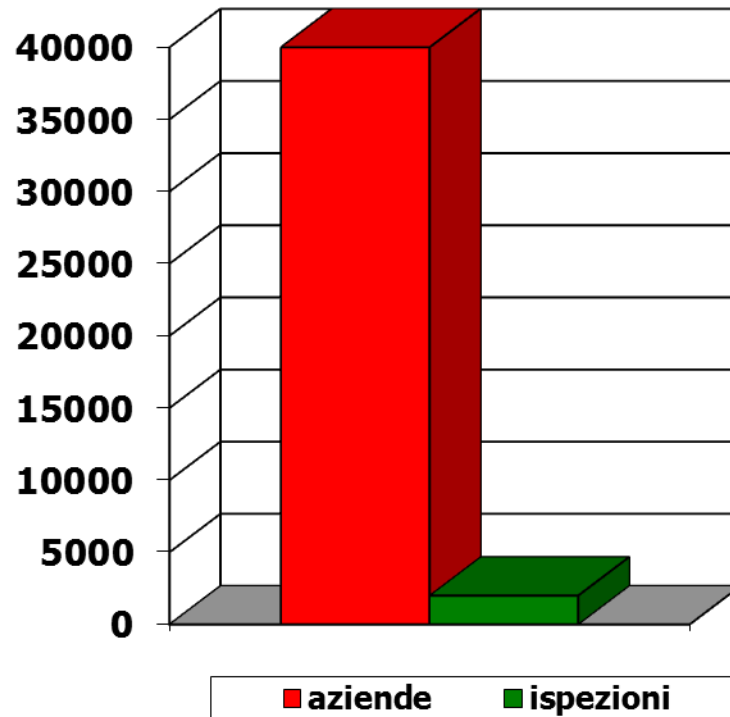
Territorio della ASL MONZA BRIANZA 					
I. FREQUENZA**	CLASSE 1 < 10.9	CLASSE 2 10.9 – 21.7	CLASSE 3 21.8 – 32.6	CLASSE 4 32.7 – 43.5	CLASSE 5 ≥ 43.6
I. GRAVITA**					
CLASSE 1 < 0.8	DG Industria chimica DF Industria petrolio DL Industria elettrica K Attività immobiliari	C Estrazione minerali DB Industria tessile L Pubblica amministrazione	M Istruzione		
CLASSE 2 0.8 – 1.4	J Attività finanziarie	DE Industria carta G Commercio O Altri servizi pubblici	DA Industria alimentare DK Industria meccanica	DM Fabbricazione mezzi di trasporto H Alberghi e ristoranti N Sanità	
CLASSE 3 1.5 – 2.2		DC Industria conciaria	DN Altre industrie manifatturiere	A Agrindustria DH Industria gomma plastica DI Industria minerali non metalliferi DJ Industria metalli	
CLASSE 4 2.3 – 2.9			DD Industria legno		
CLASSE 5 ≥ 3				F Costruzioni	I Trasporti

% ditte toccate dalle ASL all'anno in Italia



obiettivo LEA del 5%

Questo in un ASL vuol dire :



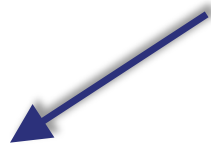


Marco Canesi «I Piani Mirati di Prevenzione»

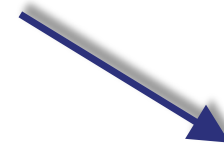
Con le limitate risorse a disposizione è produttivo saltare da un'indagine all'altra?



Noi di ATS cosa possiamo fare per essere più presenti nel territorio?



Limitare gli interventi singoli,
renderli più efficienti ed
estenderne la ricaduta preventiva

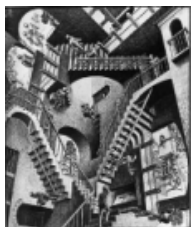


Ampliare gli interventi
che coinvolgono più
realtà lavorative, ascoltando i
bisogni del territorio





Piani Mirati di Prevenzione (PMP)



**Nuova metodologia
di azione per le ASL**

che cerca di coniugare le azioni di **promozione
di buone prassi** con **l'attività di vigilanza**
propria dei Servizi di Prevenzione

Obiettivo →

Innalzare gradualmente il livello di prevenzione
e sicurezza in un comparto nel suo insieme,
con il coinvolgimento di tutte le figure della
Prevenzione Aziendale



Con i
Piani Mirati di Prevenzione



INFOR MAZIONE



VIGILANZA



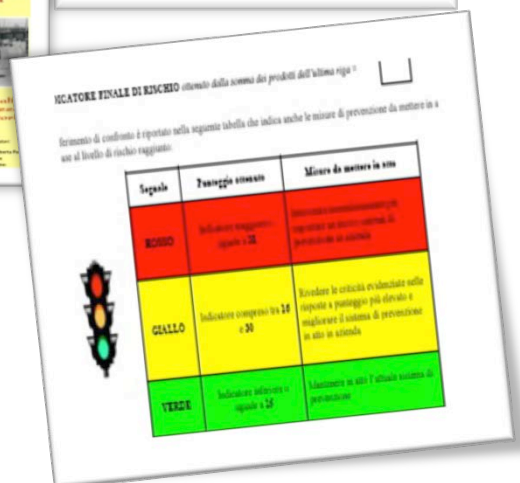
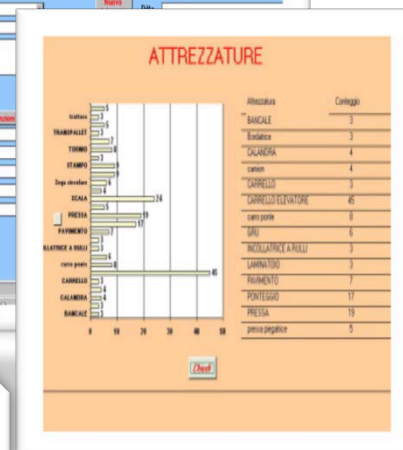
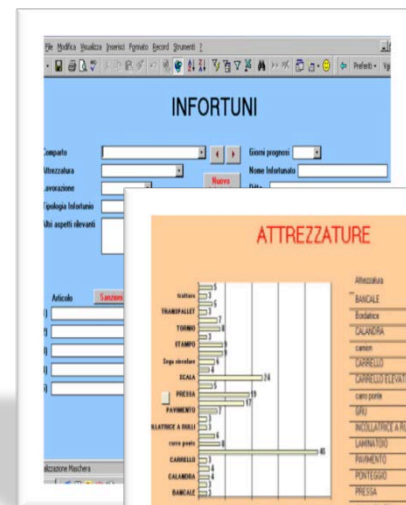
PIANO MIRATO
DI
PREVENZIONE

**MODERNIZZAZIONE DELLA
ATTIVITÀ DI CONTROLLO**



LE FASI OPERATIVE DEI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE (PMP)

- 1 Progettazione intervento
- 2 Coinvolgimento aziende e forze sociali
- 3 Stesura buone prassi
- 4 Informazione alle ditte con circolari e seminari
- 5 Autovalutazione aziendale con scheda dedicata
- 6 Ritorno schede di autovalutazione all'Asl
- 7 Vigilanza finale (valutazione risultati)



Un Piano Mirato di Prevenzione può essere attivato da:

**EVENTI
SENTINELLA**

**NUOVA
NORMATIVA**

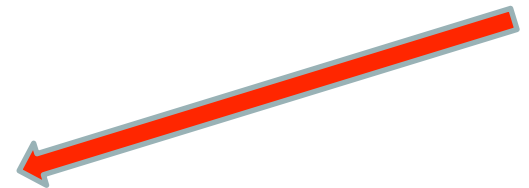
**ANDAMENTO
INFORTUNISTICO
TERRITORIO**

**APPLICAZIONE
DI BUONE PRASSI
REGIONALI**



Motivi dell' intervento dei Servizi di Prevenzione Ambienti di Lavoro

- Su richiesta o per segnalazione
- Indagine per infortunio grave o mortale
- Indagine per malattia professionale
- **Vigilanza programmata:**
 - ✓ *Piani Integrati di Prevenzione e Controllo*
 - ✓ *Audit del Sistema Prevenzionistico Aziendale*
 - ✓ *Interventi di Comparto*
- **Piani Mirati di Prevenzione**





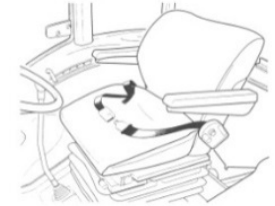
ESEMPI DI PMP REALIZZATI IN ATS Brianza



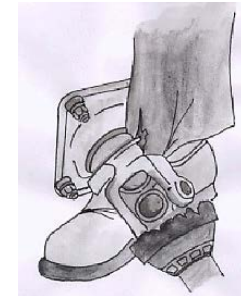




ESEMPI DI PMP REALIZZATI IN ATS Brianza



USO IN SICUREZZA DEI TRATTORI



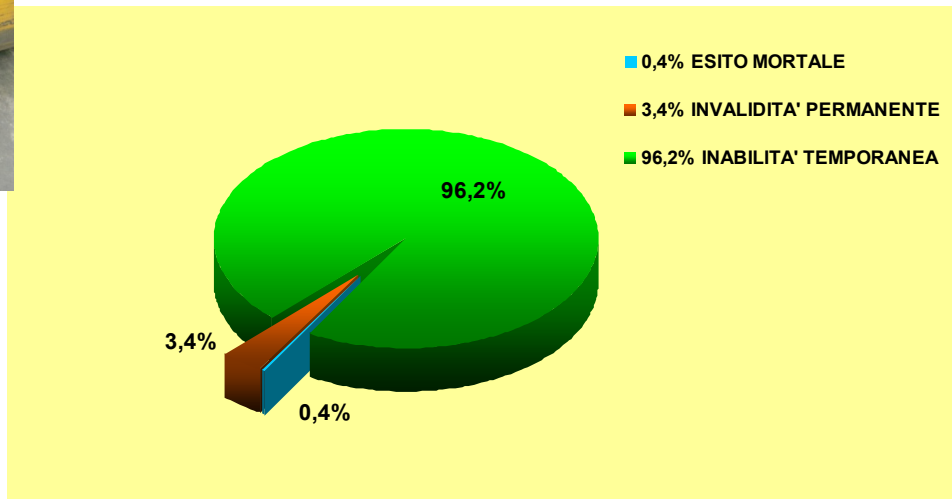
Attivazione: eventi sentinella e flussi infortuni

Comparti: Agricoltura e manutenzione del verde

Ditte coinvolte: 503 con 1300 trattori (in due anni)



**Distribuzione % degli INFORTUNI da "CARRELLO ELEVATORE"
della ASL MB (2003 – 2007)
suddivisi in base al TIPO DI ESITO INVALIDANTE**



ESEMPI DI PMP REALIZZATI IN ATS Brianza

- **Carrelli e viabilità
sicura aziendale**



Attivazione: flussi Inail infortuni (agente materiale + frequente)

Comparti: meccanica, logistica, grande distribuzione

Strumenti utilizzati: Sito web, pieghevoli informativi, manuale, scheda di autovalutazione e vigilanza

Ditte coinvolte: 250 (in due anni)



Marco Canesi «I Piani Mirati di Prevenzione»

Carrelli elevatori e viabilità sicura in azienda

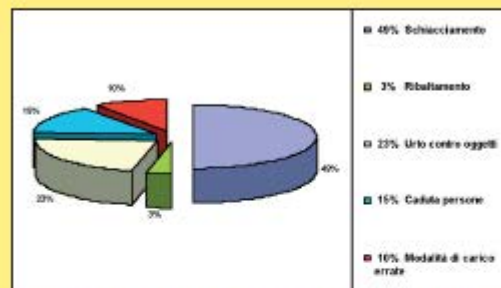


Requisiti essenziali per l'uso in sicurezza dei carrelli elevatori

Pieghevole informativo a cura degli operatori:

Tecnici della Prevenzione:
Sergio Bertinelli, Fernando Biffi, Marco Canesi, Roberta Panzeri
Medico del Lavoro: Dr.ssa Angela Pirris
Direttore del Dipartimento di Prevenzione:
Dott. Roberto Cecchetti

La Regione Lombardia si è posta l'obiettivo di ridurre nel triennio gli infortuni complessivi del 15% e quelli mortali del 10%.
L'analisi dell'andamento infortunistico nel territorio di questa ASL indica che il carrello elevatore è una delle attrezzature di lavoro più coinvolte negli infortuni gravi.

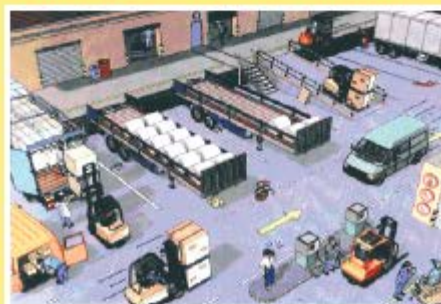


*Dinamica degli infortuni con carrelli indagati
nel territorio dell'ASL MB.*

Questo volantino vuole fornire alle aziende che utilizzano carrelli le indicazioni di base per un impiego sicuro di tali macchine.

I PUNTI DA CUI INCOMINCIARE:

1) Valutazione dei rischi mirata ai carichi reali da movimentare



La valutazione dei rischi¹ deve essere un'analisi concreta e non formale.

Essa deve anche comprendere:

- > la scelta delle migliori attrezzature di sollevamento e trasporto, accessori di presa compresi, in relazione agli effettivi materiali da movimentare;
- > l'adeguamento dei luoghi di lavoro, che devono essere resi idonei alla movimentazione sicura delle merci.

2) Corretto utilizzo del carrello e degli accessori di presa (forche o pinze)

- > Le attrezzature di lavoro devono essere utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso del costruttore²;
- > gli accessori scelti devono essere adeguati al lavoro da svolgere, (ad es. le forche non sono adatte per trasportare carichi agganciati sotto di esse);
- > quando il carico non è su pallet deve essere movimentato con altri accessori (es. pinze);
- > il carrello non è progettato per il sollevamento in quota delle persone sulle forche.



3) Formazione e idoneità alla mansione

- > Il Datore di Lavoro deve individuare, in forma scritta, chi può utilizzare il carrello (designazione nominativa) art. 28 c. 2 lett. f, D.Lgs 81/08);
- > per poter utilizzare i carrelli elevatori è necessario che gli operatori abbiano ricevuto un'adeguata formazione e superato un esame;
- > I carrellisti devono essere visitati per l'idoneità specifica alla mansione dal Medico Competente, compresi gli accertamenti per la verifica dell'assenza di dipendenza da alcool e stupefacenti.



¹ Prevista dall'articolo 17, comma 1, lettera "a" del D.Lgs 81/08, compito che non può essere delegato dal Datore di Lavoro.

² Deve quindi esserci un libretto di manutenzione e di uso di ogni macchina

Carrelli elevatori e viabilità sicura in azienda



Requisiti essenziali per l'uso in sicurezza dei carrelli elevatori

Documento a cura degli operatori:

Tecnici della Prevenzione: Sergio Bertinelli, Fernando Biffi, Marco Canesi, Roberta Panzeri

Medico del Lavoro: Dr.ssa Angela Pirris

Direttore del Dipartimento di Prevenzione: Dott. Roberto Cecchetti

Piano Mirato di Prevenzione:

“Carrelli elevatori e viabilità sicura in azienda”

Sommario|

Introduzione.....	3
☼ Requisiti essenziali per l'uso in sicurezza dei carrelli elevatori.....	6
1. Valutazione dei rischi mirata ai carichi reali da movimentare.....	6
2. Corretto utilizzo del carrello e degli accessori e dei dispositivi di presa (forche o pinze).....	7
3. Formazione e idoneità alla mansione.....	9
4. Manutenzione programmata.....	12
5. Sistemi di trattenuta del conducente in caso di ribaltamento accidentale.....	13
6. Viabilità sicura in azienda.....	15
7. Stoccaggio Merci.....	18
8. Zona carica batterie.....	18
9. Fumi di scarico.....	19
Dispositivi di Protezione Individuale.....	19
☼ Impariamo dagli errori.....	20
Alcune storie di infortuni perché non ne accadano più di uguali.....	20
Caduta dalle forche.....	20
Valutazione dei rischi errata.....	20
Rovesciamento bancali.....	21
Viabilità pericolosa.....	21
Ribaltamento in curva.....	22
Deposito sbagliato.....	22
Ribaltamento del muletto.....	23
Bibliografia:	24





ESEMPI APPLICATIVI **(PMP attivato da un evento sentinella)**



USO IN SICUREZZA DELLE MACCHINE SPARGISALE

Stesura congiunta (18 rappresentanti delle imprese) di indicazioni di buona prassi, inviate poi a tutte le Aziende e Stazioni appaltanti

Attivazione: Evento sentinella (infortunio mortale)

Strumenti: Incontro di sensibilizzazione, volume buone prassi, scheda di autovalutazione e vigilanza

Ditte coinvolte: Tutte le ditte e le stazioni appaltanti



**Mai più un infortunio
mortale in Brianza con
le macchine spargisale!**



**Piano Mirato di
Prevenzione**



**“Lavorare in sicurezza con
la macchine spargisale”**

 Regione
Lombardia
ASL Monza e Brianza

Piano Mirato di Prevenzione:

**Lavorare in sicurezza
con le macchine spargisale**
(attrezzature per il servizio invernale sulle strade)



Gennaio 2011

Documento prodotto da un gruppo di confronto tra
il Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (PSAL) dell'ASL Monza e Brianza,
alcune Imprese esecutrici del servizio e Stazioni Appaltanti

ALTRI ESEMPI DI PMP REALIZZATI IN ASL MB

✓ “ REACH e CLP ”



✓ “ SGLS nelle Strutture Sanitarie ”



✓ “ Stress lavoro correlato ”



ALTRI ESEMPI DI PMP REALIZZATI IN ASL MB

✓ **“Sostanze stupefacenti e lavoro”**



✓ **“polveri di legno duro”**



✓ **“il Dirigente ed il Preposto”**



✓ **“Il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori”**



Formazione di lavoratori

Guida per le imprese

Brochure informativa

Scheda di autovalutazione



Piano Mirato Prevenzione

FORMAZIONE DEI LAVORATORI IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO

Guida per le imprese



Mark Kostabi, Tapestry of the witz, 2006

L'arma competitiva del ventunesimo secolo sarà la formazione, accompagnata dalle competenze della nostra forza lavoro.
Lester Thurow (economista americano)

Maggio 2014

Documento prodotto da ASL Monza Brianza
in collaborazione con il Comitato Provinciale ex art. 7 DLgs 81/08

Durata e contenuti della formazione

Tutte le aziende che rientrano nel campo di applicazione del DLgs 81/08 devono formare i propri lavoratori secondo le indicazioni contenute negli specifici Accordi Stato Regioni che prevedono una **formazione generale** (4 ore) ed una **specificità** in funzione della classe di rischio (basso 4 ore, medio 8 ore e alto 12 ore). La scelta di quali argomenti approfondire in misura maggiore deve essere subordinata all'esito della valutazione dei rischi: ciò significa che gli argomenti riferiti ai rischi presenti nell'attività svolta devono essere trattati con maggiore attenzione.

L'aggiornamento

L'aggiornamento deve essere inteso come un rinforzo di quanto appreso nei corsi base (generale e specifici) ed inserito nella filosofia dell'apprendimento permanente che abbraccia l'intera vita, dagli anni prescolastici al pensionamento e comprende sia conoscenze teoriche che abilità pratiche.



Per chiarimenti contattare:

ASL di Monza e Brianza

Dipartimento di Prevenzione Medica

Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro
via Novara 3 - 20832 Desio (MB)
Tel: 0362 304872 - Fax: 0362 304836
e-mail: psalidirezione@aslmb.it

Unità Operativa di Desio
via Foccolo, 24 - 20832 Desio (MB)
Tel: 0362 483236 - e-mail: psaldesio@aslmb.it

Unità Operativa di Monza
via De Amicis, 17 - 20900 Monza (MB)
Tel: 039 2354667 - e-mail: psalmonza@aslmb.it

Unità Operativa di Origgio
via Baffi, 6 - 20876 Origgio (MB)
Tel: 039 628801-2 - e-mail: psaloriggio@aslmb.it

Quello che tutte le organizzazioni cercano è l'uomo già formato e competente, una persona che sia già stata ben formata da altri. Ma è solo quando realizzeremo che è un nostro dovere, oltre che un'opportunità, collaborare per formare chi lavora con noi e renderlo sempre più competente invece di cercarlo già formato che avremo imboccato la strada della vera efficienza.

Frederick Taylor (imprenditore statunitense)

Per approfondimenti consultare il documento tecnico, con download gratuito dal sito web della ASL Monza e Brianza nell'area "Servizi per le imprese" o direttamente alla pagina:
<http://www.aslmonzabrianza.it/ITA/Default.aspx?ID=20&PAGE=7>



Piano Mirato Prevenzione

FORMAZIONE DEI LAVORATORI IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO



Mark Kostabi, Tapestry of the witz, 2006

L'arma competitiva del ventunesimo secolo sarà la formazione, accompagnata dalle competenze della nostra forza lavoro.
Lester Thurow (economista americano)

Documento prodotto in collaborazione con il
Comitato Provinciale ex art. 7 DLgs 81/08
di Monza e Brianza



Da restituire entro il 26 Febbraio 2016 per posta, fax o mail a:
ASL Monza e Brianza - Dipartimento di Prevenzione Medico
Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro
Via Novara, 3 - 20832 Desio (MB)
fax 0362 304836 e-mail: psalidirezione@aslmb.it



Mark Kostabi, Tapestry of the witz, 2006

Piano Mirato di Prevenzione

FORMAZIONE DEI LAVORATORI IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE AZIENDALE

INFORMAZIONI GENERALI ANAGRAFICA AZIENDA

Ragione sociale:

Codice fiscale/partita IVA:

Indirizzo sede legale:

tel: fax: @mail:

Indirizzo PEC:

Indirizzo sede operativa in provincia di MB:

tel: fax: @mail:

Nominativo rappresentante legale dell'impresa:

Nominativo referente formazione (se presente):

Numero dipendenti dell'impresa: di cui immigrati da altri Paesi:

Attività svolta:

Codice ATECO 2007: Codice tariffa INAIL:

I materiali del PMP "formazione dei lavoratori", così come quelli di tutti gli altri Piani Mirati di Prevenzione, sono scaricabili dal sito dell'ATS Brianza, sezione servizi per le imprese

Piani Mirati di Prevenzione (PMP) in ATS Brianza

Trattori



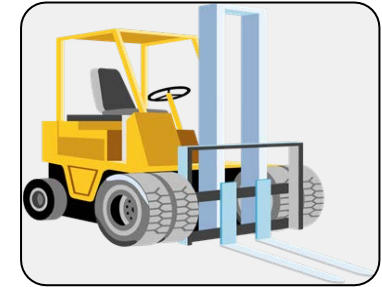
Legno



Sostanze stupefacenti



Carrelli e viabilità aziendale



con questa metodologia, coinvolte: fino a 300 ditte all'anno

SGSL Strutture Sanitarie



Stress lavoro correlato



REACH e CLP



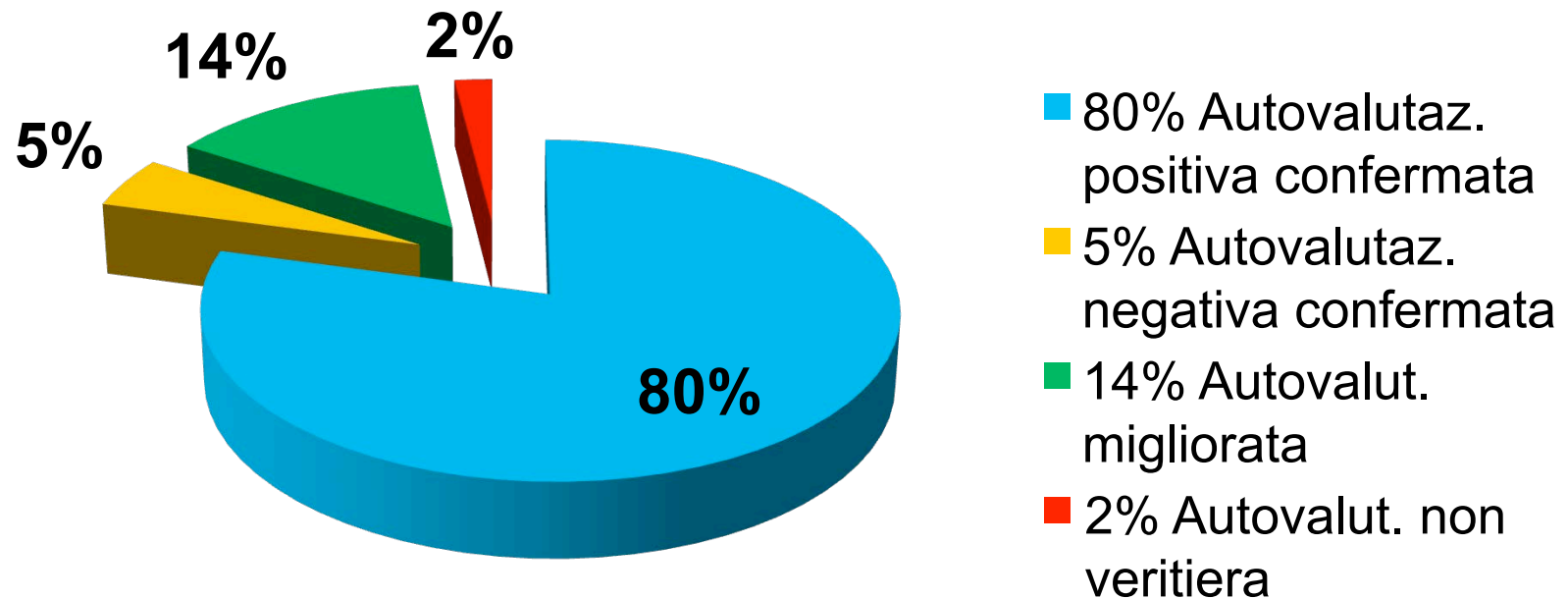
Macchine spargisale



**Ma le ditte
dicono il vero nelle loro autovalutazione ?**



Tox veridicità risposte di autovalutazione aziendali





e questa metodologia ... ?

- 1. è realmente più efficace della vigilanza tradizionale ?**
- 2. è esportabile in altri territori ? E questo è efficiente?**

Studio di efficacia dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP)



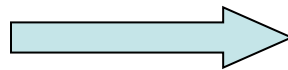
Epidemiologia
Piemonte



Studio di efficacia dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP)



**Epidemiologia
Piemonte**



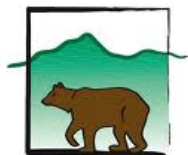
ha guidato lo studio



**ha attuato tutte le fasi
del PMP**



primo gruppo di controllo

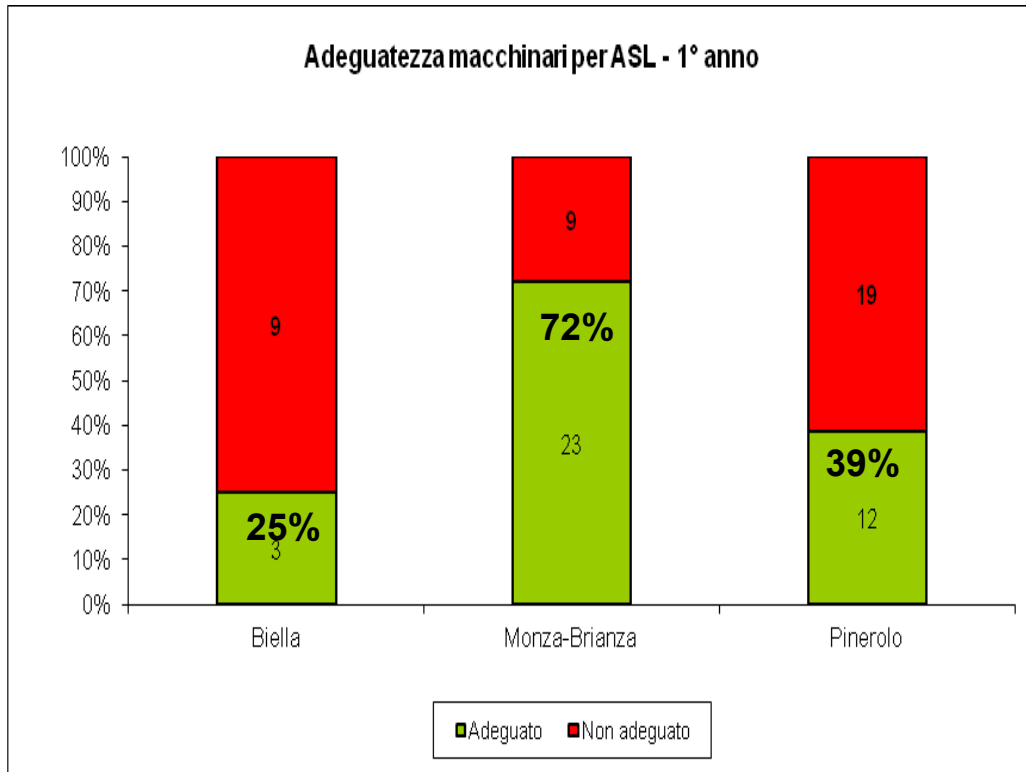


A.S.L. BI
*Azienda Sanitaria Locale
di Biella*



**secondo gruppo di
controllo**

Primi risultati studio di efficacia PMP:

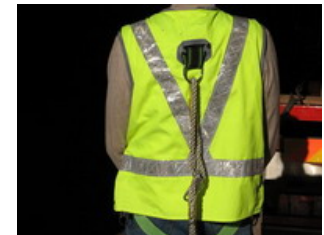


	Adeguatezza	Non adeguata	Totale macchine
ASL Biella	3 (25 %)	9 (75 %)	12
ASL MB	23 (72 %)	9 (28 %)	32
ASL Pinerolo	12 (39 %)	19 (61 %)	31
Totale	38 (51 %)	37 (49 %)	75

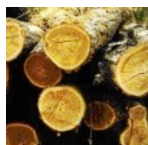


Nota: differenza statisticamente significativa al test chi-quadrato, con $p < 0,001$

**Sulla rivista On-line Piemontese
"Prevenzione in Corso" l'articolo con i risultati
complessivi dello studio di efficacia**



Ma nuova metodologia di intervento per i Servizi di Prevenzione con i Piani Mirati di Prevenzione su singoli temi



Mark Kostabi, Tapestry of the witz, 2006



Ippocrate in un affresco del XIII sec.
Anagni Cripta del Duomo



..... ?

..... basta per incidere sull'andamento complessivo degli infortuni ?



Piano Mirato di Prevenzione
" ABBASSA L'INDICE "

CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PER L'ABBASSAMENTO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI

Nuovo progetto di Assistenza per gli utenti:

Campagna informativa

“Impariamo dagli errori”

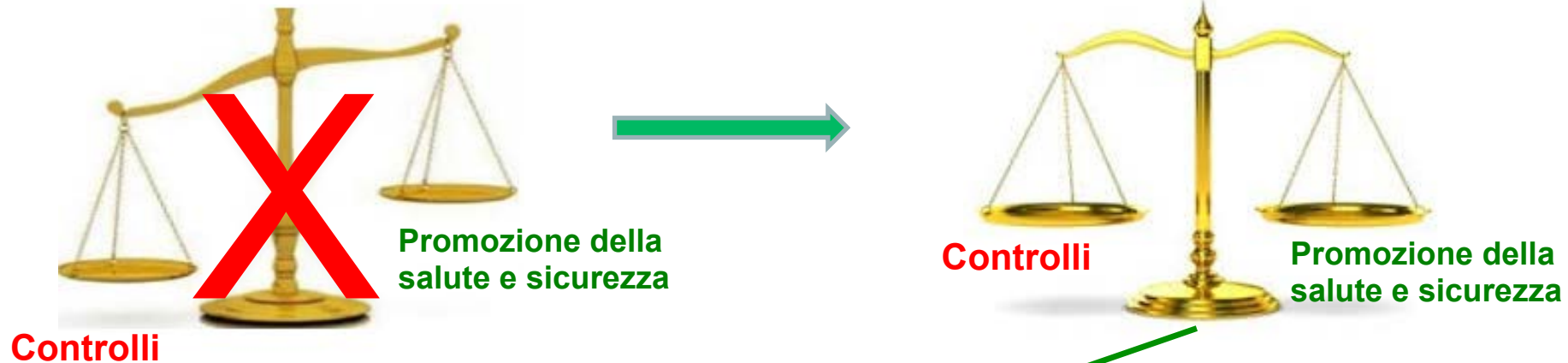
Raccontiamo alcune storie di infortuni perché non ne accadano più di uguali





3° Problema:

Pari dignità negli Obiettivi Regionali
tra i **Controlli** e **Promozione della salute e sicurezza**



Nuovi obiettivi aggiuntivi per i DG

1. ogni anno un nuovo PMP originale per ogni ATS
2. ogni anno la duplicazione di un PMP già fatto da un'altra ATS
3. tener conto come "controlli", nel calcolo dei LEA, anche le ditte che partecipano ad un Seminario di un PMP

Per RL →

Fare un repertorio regionale unitario di tutte esperienze e PMP, completo di tutti i materiali utili alle ATS

***"Non so dire se le cose andranno meglio
dopo che avremo implementato il nostro cambiamento;
ciò che posso dire è che esse devono per forza cambiare
se vogliamo che migliorino"***

Georg Christoph Lichtenberg (Scienziato)

***ma forse abbiamo
piantato un buon
seme***



***. . . lo cureremo
affinché cresca***